

“non chiediamo... permesso”

La Direzione Aziendale ha comunicato in data 16/01/2006 che:

“I lavoratori appartenenti al turno di mensa delle 12.00 che aderiscono a scioperi proclamati dalle 7.45 alle 11.45 e che rientrano in reparto con timbrature tra le 11.31 e le 11.45, in assenza di altre giustificazioni vengono messi in libertà (permesso non retribuito 15') dalle ore 11.45 all'inizio di detto turno di mensa (12.00), in quanto il tempo residuo tra la fine dello sciopero e l'inizio del turno mensa è così limitato da risultare improduttivo.”

Considerando la tipologia del nostro ciclo produttivo ci pare una posizione del tutto strumentale ed assolutamente non giustificabile con “l'improduttività”. Invitiamo pertanto la D.A. a rivedere la propria linea, nel caso in cui questa perduri valuteremo con gli uffici legali la possibilità di ricorrere alla Magistratura.

La Direzione Aziendale ha comunicato inoltre che:

“Si ricorda - come già indicato nella email del 10.6.2005 - che l'ingresso in azienda prima della fine dello sciopero rappresenta una chiara ed inequivocabile manifestazione di non adesione allo sciopero stesso, che per sua natura non può essere considerato parziale. Quindi è obbligatorio - nelle giornate in cui sia proclamato uno sciopero -che per tutti i dipendenti (categorie superiori incluse, cioè dal 6°S in su) venga giustificata mediante un regolare permesso (es.: con recupero, non retribuito, ferie ore etc) l'eventuale assenza dall'inizio del turno alla timbratura di ingresso.”

Ricordiamo a tutti che il diritto di sciopero è garantito dalla Costituzione vigente ed è individuale. Non è assolutamente condivisibile l'atteggiamento della D.A. che non riconosce questo diritto ai lavoratori che lo esercitano con modalità e orari diversi da quelli indicati dalle Organizzazioni Sindacali.

È pleonastico sottolineare che lo sciopero non necessita della richiesta di nessun permesso. Anche in questo caso valuteremo con i legali se, durante uno sciopero, entrare in Azienda qualche minuto prima è così una “inequivocabile manifestazione di non adesione allo stesso..” e se così non fosse, come noi crediamo, la posizione della Direzione Aziendale risulterebbe assimilabile all'attività antisindacale non permessa dalle leggi vigenti.